Anno XLIII · Martedì 19 ottobre 1909 · Conto corrente con la posta · N. 249

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

MENTRE SI ATTENDE LO ZAR

Barzilai e Bissolati vanno martellando coi periodi lucidi robusti serrati sulle teste dei socialisti anarcoidi che si preparano a schiamazzare per la venuta dello Zar in Italia — ma con poco sugo finora. Gli elementi impulsivi ignoranti ed arroganti abbondano talmente nel partito socialista da non essere possibile condurli a pensare ed agire come un partito politico organico.

In Germania, il partito socialista quando c'è di mezzo un grande interesse dello Stato, non ha tenerezze umanitarie da mettere sopra l'affetto alla patria che è il consorzio organizzato ed armato delle famiglie. In Francia i socialisti fanno dei discorsi qua e là, non troppi, ma se non ci fosse da molti anni invocherebbero l'alleanza con la Russia, alleanza che è una garanzia della pace.

In Italia il partito socialista è, invece, così ingombrato dagli elementi anarchici, da non potersi padroneggiare mai, in nome della ragione, della logica, del buon senso. In questo modo il partito socialista italiano va sempre più diventando un conglomerato di gruppi che si agitano secondo l'ultima spinta, venga da una parte o dall'altra, ieri urlanti contro l'Austria-Ungheria perchè aveva compresso col piede ferrato la Bosnia-Erzegovina, oggi minaccianti i fischi contro il Sovrano della Russia che onora d'una sua visita l'Italia.

Gli uomini eminenti del partito socialista, non ascoltati, derisi da costoro, hanno adesso la lezione che si meritano — ma che non servirà a correggerli. Perchè essi sono sopratutto assetati di popolarità — e questa non possono avere che ad un modo: adattandosi ai loro gusti, accarezzando questi manipoli di esaltati (e non pochi per artificio e proprio tornaconto), non insorgendo quando commettono le ribalderie, ma accorrendo a difenderli sempre, come carne della loro carne.

Quando poi occorra reagire, quando la bestia salta di qua e di là sbuffando, allora gli uomini eminenti devono mettersi in disparte; e possono appena scrivere. Andare in mezzo alla folla, no: la folla, inesorabile, brutalmente li licenzia. E neanche adesso che gli eminenti uomini del socialismo italiano sono appoggiati da tutta la stampa, non osano (tranne il Bissolati) levarsi in piedi a gridare contro la bestia.

Ma noi confidiamo che le bestie saranno contenute dall'opinione pubblica e che si troveranno finalmente, anche a Milano, anche a Roma, malgrado i consigli delle pantofole, degli uomini insorgenti a protestare contro codeste asinerie che danneggiano il nostro buon nome e possono compromettere il nostro avvenire.

Un'amicizia cordiale e leale con la Russia può diventare per l'Italia, di fronte alla politica sempre più egoistica e prepotente dei suoi alleati dell'Europa centrale, un prezioso elemento in difesa della pace e dell'equilibrio in Levante e nel Mediterraneo. La nostra politica appunto perchè non è d'aggressione, non deve trascurare quei rapporti di compensazione, che possono salvaguardarla e risparmiarle nuove ingiurie da chi, pur dichiarandosi alleato ed amico, adopera con noi l'inganno e la minaccia per raggiungere, senza si possa protestare, i propri fini.

Chi si oppone alla politica d'un'amicizia cordiale e leale con la Russia, non solo non comprende nulla dei bisogni e dei doveri del nuovo Stato italiano, ma aiuta la politica di Stati i quali sono sempre pronti a comprimere la libertà dei popoli, che incontrano sul loro cammino di sfruttamento e di rapina.

Confidiamo, per il decoro e il bene del nostro paese, che col noto Morgari, come ci telegrafano da Roma, non restino che gli elementi esaltati e quelli spurii del socialismo anarcoide italiano.

*

Non possiamo consegnare questo articolo per la stampa senza rilevare che, in questa circostanza, le popolazioni della nostra regione — malgrado le cose sconclusionate che si vanno qui scrivendo contro il Sovrano delle Russie, forse per far piacere ai socialisti del Sovrano delle Austrie — e quelle dell'Alto Veneto mantengono un contegno, anche nei partiti avanzati, che dimostra come esse abbiano compreso la importanza dell'avvenimento e siano convinte della necessità di salutarlo con schietta simpatia.

Il giorno dell'arrivo

Torino, 18. — La *Stampa* ha da fonte ineccepibile la conferma ufficiale che lo Zar arriverà in Italia sabato, 23 corrente.

Il treno imperiale passerà per Modane-Bardonecchia-Bussoleno-Avigliana, e per il bivio Lagrange, senza toccare la stazione di Torino, andrà direttamente a Racconigi.

Lo Zar ritornerà a Pietroburgo per la stessa via di Modane.

Lo Zar s'imbarcherà a Spezia?

Genova, 18. — Consta in modo certo che lo Zar, dopo che sarà partito da Racconigi, proseguirà per la Spezia, ove si imbarcherà colà. Egli transiterà quindi dalla stazione di Genova.

Oggi due ingegneri ferroviari russi, che indossano la divisa, ed un macchinista viaggiavano su una locomotiva delle ferrovie di Stato, a fine di addestrarsi al funzionamento della medesima.

Alla reggia di Racconigi

Torino, 18. — Giovedì al più tardi tutti i lavori di addobbo a Racconigi saranno finiti. Alcuni oggetti, specialmente tappeti, vennero inviati dal castello di Monza e splendidi arazzi da San Rossore. Il treno reale è sempre pronto alla stazione di Torino in attesa dell'ordine di portarsi alla frontiera non potendo il treno imperiale viaggiare sulle nostre linee per il maggiore scartamento delle ruote.

A Racconigi i sovrani hanno lasciato libero il primo piano del Castello e si sono recati al secondo per mettere il primo a completa disposizione dello Zar e nel quartiere di questo piano fervono i lavori.

Il marchese Calabrini grande scudiero del Re è giunto a Racconigi chiamatovi telegraficamente dal Re.

A Vienna ragionano bene finora...

Vienna, 18. — La *Montags-Revue* dice che un'affermazione platonica dell'amicizia italo-russa non può destar sospetti, in Austria-Ungheria, quantunque lo czar, evitando il territorio austriaco per recarsi in Italia, dia così espressione al malumore che alla Corte russa esiste contro l'Austria. Il giornale rileva che a Vienna si è già spesso dichiarato che la Triplice non può che guadagnare se i nuovi componenti hanno piena libertà di coltivare i loro rapporti con altre potenze. Di questa libertà ha fatto uso anche la diplomazia austriaca, e la stampa austriaca la ha approvata apertamente. Quindi l'opinione pubblica austriaca contradirebbe se stessa se volesse rinnegare ogi una teoria politica già da lei stessa approvata, unicamente perchè lo czar recandosi in Italia non passa per Vienna.

La crisi del Ministero in Ungheria

Budapest, 18. — Il Presidente del Consiglio Wekerle dichiarò ad alcuni giornalisti che posdomani sarà informato della decisione del sovrano circa la soluzione della crisi. Il Re riceverà in udienza mercoledì anche altri membri del dimissionario gabinetto ungherese.

Budapest, 18. — Tutti i membri del Gabinetto ungherese ritorneranno domani a Vienna per assistere al Consiglio dei ministri che si terrà mercoledì sotto la presidenza dell'imperatore.

Al Parlamento spagnuolo

La requisitoria di Moret contro il Ministero Maura

Madrid, 18. — I deputati repubblicani tennero una riunione e decisero all'unanimità di partecipare alla discussione che si farà alla Camera sui fatti di Barcellona, sulla campagna di Melilla. I deputati repubblicani si sono accordati coi socialisti per intraprendere al momento opportuno una campagna in favore delle idee di libertà contro la reazione.

La seduta odierna del senato procedette senza incidenti.

Madrid, 18 (ore 23.30). — (*Camera*). La seduta si apre alle 3.40. Le tribune sono gremite. Assistono numerosi senatori dalla tribuna del Senato.

Parla il capo dei liberali Moret.

L'oratore espone le divergenze di idee separanti il governo attuale dai liberali.

« Credeva, dice, che la vita, l'avvenire e gli interessi della Spagna fossero assicurati. La situazione della Spagna però si aggravò durante la chiusa della sessione parlamentare. Noi siamo in guerra. Le nostre forze si trovano in una situazione dubbia.

« All'estero vi furono manifestazioni che mettono nell'imbarazzo coloro, che, come me, debbono parlare alle Cortes. (*segni di approv.*)

« Alcuni mauri assalirono gli operai spagnuoli le nostre truppe li punirono. Si vide allora che i riffani erano pronti alla lotta e alla guerra. Il paese fu per d'essere sorpreso ed un'agitazione si manifestò nell'opinione pubblica aumentando fino al punto da creare lo stato ribellione. Nello stesso tempo sorgeva un movimento d'opposizione alla guerra che tentò di prendere la via dello sciopero generale.

« Le scintille sprigionantesi in Catalogna e nelle altre regioni coincidono colle notizie della morte dei nostri soldati Marocco. L'anima spagnuola si trovò allora in uno stato difficile straordinario, ma da ogni parte senza inquietarsi pegli avvenimenti di Barcellona e di altre località si elevò il grido unanime: Tutti per la patria!

Il governo decretò allora la sospensione delle garanzie costituzionali. Sarebbe stato meglio che si fosse unito al paese, invece di separarsene. Tutto dimostra che il Governo ha mancato di previdenza. Si stabilì la censura sulle notizie relative agli avvenimenti di Barcellona. Questa misura ha dato luogo alle esagerazioni che si diffusero e misero il ministro dell'interno nella necessità di farci il racconto dettagliato di questi avvenimenti.

« Ma ciò che ci disse non è sufficiente a metterci in condizione di giudicarli. Desidero che la verità sia conosciuta. La mia maniera di agire non soddisfa a certe impazienze e certi desideri.

Moret legge parte del rapporto del procuratore del tribunale supremo riferentesi agli avvenimenti di Barcellona.

Quindi domanda come mai quegli avvenimenti siano stati così tragici dal momento che il relatore dichiara che gli autori di quelli avvenimenti furono maggiormente donne e fanciulli? Perchè, domanda Moret, non poterono impedire gli incendi dei conventi? Delle chiese? Perchè la forza pubblica e il popolo non li impedirono? Dal momento che gli incendiari non erano che donne fanciulli quale carattere ebbe dunque quel movimento?

« Un deputato scrisse che la popolazione di Barcellona si mostrò vile. In quella circostanza che avete fatto voi a Barcellona perchè non vi fosse nessuno che volesse essere vostro ausiliario?

« Ma non avete voi condotto a Barcellona il re? Non avete forse tentato di far votare una legge che fosse gradita e desse soddisfazione a certi elementi?

« *Moret* vuole alludere alla legge relativa all'amministrazione locale di cui una parte soltanto si votò (*applausi sui banchi liberali*).

Biasima il ministro della guerra d'aver sguarnito la Catalogna specialmente Barcellona delle truppe inviate a Melilla. Chiede pure perchè rimase impassibile alle scene che furono nel porto al momento dell'imbarco delle truppe. Nulla operò per far cessare.

Un altro combattimento al Riff

I Mauri fuggirono!

Melilla, 18. — (*Ufficiale*) Il generale Anguilera con tre reggimenti di cui uno di cavalleria e una batteria montata fece una ricognizione con l'aiuto d'un pallone frenato fino a quattro chilometri all'ovest di Nado ove si scontrò col nemico. Questo venne sconfitto. Gli spagnuoli avendo raggiunto lo scopo prefissosi si ritirarono. Gli spagnuoli ebbero un maggiore e due soldati uccisi, quattordici soldati feriti.

La cavalleria cercò di caricare il nemico, ma questi fuggì. I Mauri subirono gravi perdite.

200 mila staja di grano distrutti dal fuoco — 15 milioni di danno

Quebec, 18. — Un grande incendio è scoppiato nel deposito di grani appartenenti alla Canadian North Pacific Railway contenente 200.000 staja di grano. I danni sono calcolati in un milione e mezzo di dollari. Un pompiere rimase ucciso, parecchi feriti.

I funerali d'un'altra vittima della teppa parigina

Parigi, 18. — Stamane vi furono i funerali dell'agente Dufresne ucciso nella dimostrazione di mercoledì scorso. Vi assistevano Briand presidente del Consiglio, l'ambasciatore di Spagna. Il prefetto di polizia, e il vice presidente del Consiglio municipale Mosset fecero l'elogio del defunto esaltando l'abnegazione degli agenti.

Una cerimonia religiosa a Potsdam

Potsdam, 18. — Stamane nella chiesa della Pace il primo cappellano di corte Dusander ha impartita la cresima alla principessa Vittoria Luisa in presenza dell'imperatore, dell'imperatrice e della famiglia imperiale. Le autorità civili e militari e la famiglia imperiale presero parte ad una lauta cena.

Le nostre navi all'estero

Bushire, 18. — L'incrociatore italiano *Elba* è giunto il 16 ottobre a Benderabbas.

NECROLOGIO

E' morto, in età non avanzata, a Casola Valsenio, Alfredo Oriani, pubblicista, romanziere, drammaturgo fra i più forti, più cari e più noti d'Italia. Era un grande amante dell'Italia e della verità, della giustizia: egli era in politica un imperialista geniale, senza pose, per convinzione di razza. Fu seguace di Francesco Crispi, ma ciò non oscurò le amicizie che aveva con avversari politici del grande statista siciliano.

Il riordinamento delle scuole medie di commercio

Dalla commissione incaricata dal ministro di agricoltura di studiare e proporre il riordinamento delle scuole medie di commercio è stato esaurito il mandato con l'esame della relazione presentata al riguardo dal prof. Vimercati.

Tale relazione che è stata approvata e che è un pregevole lavoro, esamina la questione sotto tutti punti di vista, non trascurando, con serie considerazioni, le alte finalità degli istituti rilevandone la importanza.

La prima parte della relazione si occupa dei concetti fondamentali delle scuole le quali debbono dare giovani praticamente ed intellettualmente ben preparati all'esercizio del commercio in tutte le svariate sue branche, facendo seguire apprezzabili consigli nei riguardi dei metodi che gli insegnanti che vi sono preposti, debbono seguire perchè i fini morali ed intellettuali siano appieno raggiunti.

Un'altra parte della relazione esamina le materie d'insegnamento che sono determinate nelle seguenti: Italiano, principali lingue estere, storia, geografia, computisteria, fisica, chimica, scienze naturali, matematica, elementi di diritto civile ed amministrativo.

Come materie obbligatorie di insegnamento specifico si enumerano le seguenti: ragioneria, merceologia tecnica e commerciale, diritto commerciale ed amministrativo, usi mercantili, economia politica, statistica, legislazione doganale e tributaria, trasporti stenografia e dattilografia.

La relazione per questa parte conchiude con l'osservare che non tutte le scuole devono essere modellate su di un tipo unico, ma perchè l'istituzione sia veramente pratica si possano aggiungere insegnamenti facoltativi.

La relazione passa quindi a trattare delle questioni delle licenze proponendo che alla fine del primo biennio ai licenziati sia conferito il diploma di *computista commerciale* o di *perito commerciale* a seconda dell'esito più o meno onorevole degli esami sostenuti.

Dopo di essersi soffermata sull'orario settimanale di ciascuna materia, la relazione si occupa delle norme da usarsi per accertare il profitto degli alunni e della parte disciplinare proponendo che ai punti sia sostituita la classificazione di *buono, mediocre*, ecc. Propone inoltre che nessun alunno possa passare al corso superiore se non abbia superato l'esame del corso precedente.

La relazione sarà ora esaminata dal ministro dell'agricoltura per la definitiva approvazione.

DOPO IL CONGRESSO MAGISTRALE DI VENEZIA

Sono passati dei giorni parecchi, ma la maggior parte dei miei colleghi non può farsi ancora un'idea chiara della situazione creata ai maestri dall'ultimo congresso magistrale.

E' vero che i metodi estremi, propri dell'anarchismo politico, non hanno avuta la sanzione nemmeno dei più violenti maestri elementari; è vero che gli organi ufficiali dei partiti avanzati non hanno strombazzato, more solito, ai quattro venti che i maestri elementari hanno mosso a tutta macchina verso i partiti estremi; ma pure rimane un fatto che può avere la sua importanza, anzi può essere la pietra di scandalo, se non il limite oltre il quale l'associazione mag. nazionale, avendo prostituita la sua libertà, si troverà costretta a seguire come un branco acefalo, la via che, loro bontà, le tracceranno i corifei del futuro ordinamento sociale. Ed allora? o compatta combatterà per la bandiera (orribile a dirsi) del sovversivismo; o ritornata conscia dei propri doveri e della missione ordinatrice e tipicamente conservatrice della scuola, si troverà spersa, scombussolata, sbalordita, abbandonata dai due partiti che lotteranno accanitamente per l'egemonia: il conservatore e il rivoluzionario.

Ma fino a quel tempo come si comporterà, politicamente, il gran numero di maestri custodi della civiltà e pionieri del progresso? Rinunceranno alle proprie convinzioni sbugiardando fuori della scuola, ciò che nella scuola avranno esaltato e inculcato agli alunni?

Infatti, io, liberale, ad una parola d'ordine dell'unione magistrale nazionale, dovrei favorire e sostenere gli anarchici e simili altri insetti. Lo farò io? lo faranno i miei correligionari? Per conto mio mi rifiuto fin d'ora.

Un certo silenzio che regna circa il tacito assenso che altri ha reputato noi maestri liberali abbiamo accordato ai deliberati del congresso di Venezia, non è effettivamente altro che un « arrivederci a Filippi ». E questo Filippi, cari colleghi, non potendolo scongiurare, lo attendiamo paventando per le istituzioni sociali che dalla scuola traggono armi e ispirazioni. Noi non faremo mai dedizione ai partiti estremi, prima perchè minano all'essenza della scuola; poi perchè ne vogliono conquistare la santa missione; da ultimo perchè sappiamo che i maestri numericamente pochi, ben poco potranno sperare dai numerosi ascritti ai partiti avanzati: rammentiamo la vecchia sentenza che traducevano ai bei tempi dei latinucci: « nunquam est fidelis cum potente societas ».

Eppoi repugna all'animo dei veri educatori del popolo, stringere alleanza con le camere del lavoro, quando siamo informati che il segretario di quella di Venezia, ai miei colleghi ivi adunati, magniloquentemente disse « che i maestri debbono persuadere ai figli del popolo che Dio è un'infame menzogna, che la religione è una superstizione stupida e vigliacca, e che nella vita non vi sono doveri da compiere bensì diritti da vendicare ».

Il tempo darà consiglio.

Intanto richiamo l'attenzione dei miei colleghi su di un fatto di straordinaria importanza. I nostri delegati, piena la mente delle mirabolanti parole del segretario della camera di lavoro di Venezia, e dal canto da sirena dei rappresentanti i partiti estremi, hanno approvato che il contributo pecuniario che

noi maestri diamo per i nostri orfani d'Assisi e d'Anagni, venga ripartito per poter erigere un altro simile istituto nella Sicilia.

E' vero che tale erezione reca una grande spesa; ma questo poco conta per chi vuole sia continuata la fatale tradizione delle due Italie, quella del nord e quella del sud.

Questo fatto che per opera della scuola principalmente dovrebbe andare scomparendo, riesce invece rafforzato dal congresso magistrale di Venezia.

Giuseppe Costantini

L'esportaz. di automobili dall'Italia

Nella conferenza internazionale di Parigi sulle automobili, nella quale l'Italia ha ottenuto notevoli successi mercè l'abilità dei suoi plenipotenziari Ruini e Bodrero, è stata notata dai rappresentanti delle varie potenze l'importanza sempre crescente che il nostro paese acquista per la esportazione degli automobili.

L'Italia è infatti la seconda nazione esportatrice del mondo per gli automobili; e mentre la prima, che è la Francia, ha diminuito la esportazione negli ultimi anni, l'Italia invece non ostante la crisi economica che tutta l'Europa ha attraversato, ha portato la sua esportazione ad oltre 30 milioni, con significante aumento. Tali sono i risultati delle statistiche del 1908; e per l'anno in corso si annuncia un nuovo aumento.

CRONACA PROVINCIALE

Da RIVIGNANO

I festeggiamenti di domenica

Discorsi — Banchetto — Tiro allo storno — Corse ciclistiche

Ci scrivono in data 18:

Comincio con una breve rettifica per un errore sfuggitomi nelle affrettate corrispondenze mandatevi negli scorsi giorni.

L'egregio conte Settimio Ottelio si occupò molto per la riuscita dei festeggiamenti, ed è uno dei principali organizzatori della odierna Mostra bovina, ma il Sindaco di Rivignano è il conte Girolamo di Codroipo.

Ed ora ecco altri particolari sulle festività.

Le autorità e i giornalisti sono giunti a Rivignano in automobile. Tutto il paese era imbandierato e sui muri si leggevano scritte inneggianti alle autorità.

Prima che principiasse la cerimonia il segretario comunale sig. Adolfo Limena lesse le adesioni fra le quali quelle del comm. Solimbergo, del senatore De Asarta, dell'avv. Marinoni, pretore di Latisana, ecc.

Il primo parlò il sindaco che porse il saluto agli intervenuti.

Seguì il Provveditore agli studi, cav. Battistella, che ebbe vive lodi per il Comune, che superò coraggiosamente forti ostacoli per la costruzione dell'edificio scolastico. Si rivolge anche agli insegnanti incitandoli a integrare quanto fece il Comune con lavoro intelligente e amoroso.

Il maestro Giuseppe De Colle, come abbiamo detto ieri, pronunciò il discorso inaugurale, ricco di ottimi concetti. Disse giustamente che nella scuola elementare si pongono le fondamenta dei principii che governano la società.

Chiuse ringraziando il Prefetto, il Provveditore agli studi, l'on. Hierschell e tutti gli ospiti gentili che aderirono all'invito di partecipare alla solenne cerimonia.

L'on. Hierschell pronunciò pure un discorso di circostanza. Disse che la coltura del popolo è necessaria come la difesa nazionale aggiungendo che vorrebbe che anche per quella il paese spendesse i milioni che spende per quest'ultima.

Quindi seguì il rinfresco e poi la visita ai locali del nuovo edificio scolastico.

Poco dopo delle 12, nell'ampia sala dell'inaugurazione ebbe luogo il banchetto ufficiale.

Alla tavola d'onore sedevano il Prefetto, il sindaco, l'on. Hierschell e il conte Andrea Caratti.

Allo spumante parla primo il Sindaco, conte di Codroipo, che brinda al Prefetto, a tutti i presenti, alla prosperità di Rivignano.

Il comm. Brunialti ricambiò il saluto e ringraziò per la cordiale accoglienza. Disse che abbiamo bisogno della scuola come abbiamo bisogno di una formidabile difesa dei nostri confini. Nella scuola si plasmano i caratteri ed in essa si prepara alla patria la via alla sua metà di grandezza e di prosperità.

L'on. Hierchel è lieto di essere intervenuto a una festa tanto simpatica.

Si augura di aver sempre il cordiale appoggio degli amici e degli avversari di ieri, e sarà lieto se potrà contribuire al bene del collegio.

Spera di veder realizzata la sospirata congiunzione ferroviaria con Latisana e chiude brindando al prospero avvenire del Friuli.

Da ultimo parla il segretario del Comune sig. Adolfo Limena.

Constata come Rivignano vada risvegliandosi. Dice che l'amministrazione comunale può essere orgogliosa che il suo pensiero dominante è finalmente realizzato: l'erezione di un edificio scolastico veramente moderno è ora un fatto compiuto.

Chiude brindando agli illustri personaggi riuniti al convegno.

Tiro allo storno

Tiro d'apertura: 1. Venizzi Angelo magnifica sveglia, dono del co. Andrea Caratti — 2. Turri Pietro — 3. Tesini e Villoresi, con premi in denaro.

Tiro Rivignano: 1. Basutto, cronometro di oro — 2. Alborghetti, coppa dell'on. Hierschell — 3. Tesini, grande med. d'oro — 4. Fughini Alcide, med. d'oro — 5. Tosolini, med. d'oro — 6. Ottogalli, grande med. vermeil — 7. Villoresi, grande med. d'arg. 8. Pressacco Augusto, med. d'arg. — 9. Giavedoni Giovanni, med. d'arg. — 10. Peloco Carlo, med. d'arg.

Il dono dell'on. Solimbergo è stato vinto da Crainz, perchè uccise il maggior numero di storni.

Corse ciclistiche

Corsa incoraggiamento: 1. Piccino Danilo di Goricizza, medaglia d'oro — 2. Menini Ettore di Cassignacco, med. d'argento — 3. Martinis Emilio di Udine, med. d'argento — 4. Dolcigno Lino di Basaldella, med. d'argento.

Corsa Boemo: 1. Menini Ettore, med. d'oro — 2. Gasperini Leonardo di Pozzuolo med. d'oro — 3. Pilutti Sante di Rivignano, med. d'arg. — 4. Casali Cesare, med. d'arg. — 5. Valentinis Giuseppe di Bemanzacco, med. d'arg.

Corsa internazionale: 1. Barnaba Attilio di Buia, med. d'oro — 2. Zorzi Achille di Goricizza, med. d'arg. — 3. Modotti Attilio di Udine, med. d'arg. — 4. Brunchetti Arduino di Udine, med. d'arg. — 5. Vidoni Lucio di Udine, med. d'arg.

Da PORDENONE

Premiazioni — Comizio pro Ferrer

Ci scrivono in data 18:

Ieri ebbe luogo in forma privata la premiazione degli alunni della scuola di disegno.

Erano presenti l'ing. cav. uff. Damiano Roviglio, rappresentante la Provincia, per la camera di commercio il cav. Antonio Polese, per il Comune l'assessore Pietro Tomasella; il r. commissario distrettuale giustificò la sua assenza. Il presidente della scuola sig. G. V. De Marco fece la relazione dell'anno scolastico 1908-1909. Pronunciò poi poche parole di circostanza il presidente della Società.

Finita la cerimonia, i premiati, i rappresentanti gli enti morali, gli insegnanti e alcuni consiglieri della Operaia, per gentile concessione dell'avv. Riccardo Etro presidente del Consiglio d'amministrazione della Società «Birra di Pordenone» furono a visitare la fabbrica birra, di recente costruzione, ricevuti con molta cortesia dall'egregio direttore signor Gustavo Augustin, il quale condusse i visitatori in ogni angolo del grandioso edificio, dando le necessarie spiegazioni su tutto il macchinario. Per disposizione dello stesso avv. Etro fu infine offerta a tutti la birra — non ancora posta in vendita — che fu trovata veramente squisita.

**

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al Coiazzi un comizio pro Ferrer. Parlarono vivamente applauditi, l'avv. Ellero e Francesco Asquini.

Da S. PIETRO al Natisone

Strada impraticabile

Ci scrivono in data 18:

La strada che conduce da S. Pietro a Cividale, causa il continuo transito di pesantissimi carri, e il cattivo sistema di inghiaiamento è impraticabile.

In tempo di siccità si affonda nella polvere, in tempo di pioggia si sprofonda nella melma; qua e là tutta a buche e grandi ciottoli, è un vero tormento per il povero viandante che giunge nalla meta sconquassato e sfinito.

Fa meraviglia che un'arteria principale, che una strada provinciale che per sopra mercato conduce al confine, e quindi anche d'importanza logistica e strategica, sia tenuta in così miserrimo stato. Rivolgiamo il lagno a chi spetta, nella lusinga che si voglia provvedere nell'interesse generale.

Da GEMONA

Un'asta

Ci scrivono in data 18:

Questa sera ebbe luogo l'asta a schede, seguita fra i falegnami di qui per la costruzione di scaffali per la biblioteca comunale.

Rimase deliberatario il sig. Tommaso Stefanutti che offrì il prezzo più minimo e cioè L. 850. Gli altri domandavano un 200 o 300 lire il più.

Da PONTEBBA

Un amante brutale

Ci scrivono in data 18:

Certa Amabile Vuerich fu Antonio d'anni 27, maritata Montagnano, ma divisa dal marito, fermò tempo fa sulla pubblica via tal Giuseppe Capellari, che l'avrebbe resa madre, reclamando da lui qualche aiuto.

Il Capellari le rispose... percuotendola con un bastone in modo tale da causarle delle forti contusioni e una emorragia. Il medico al primo momento la giudicò guaribile in 8 giorni; ma poi le sue condizioni peggiorarono, ed ora pare che la poveretta sia in fin di vita.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

Da POZZUOLO del Friuli

Echi delle feste

Ci scrivono in data 18:

Vi comunico copia del telegramma inviato dal presidente delle feste, cav. nob. Ugo Masotti a S. M. la Regina Elena:

S. E. Generale Ponzio Vaglia
Ministro Real Casa — Racconigi

Comitato feste beneficenza pro asilo Pozzuolo del Friuli riconoscente degnazione splendido dono Augusta Sovrana assicurando esito brillantissimo, grato regale appoggio, con il cuore ed il pensiero vivamente ringrazia

Masotti, presidente

In settimana vi comunicherò l'esito finanziario delle feste che fu veramente splendido.

Da S. VITO al Tagl.

Sulla morte misteriosa del fanciullo

Ci scrivono in data 18:

Si parla sempre della morte del piccolo Fabio, che pare, purtroppo, debbasi a un delitto.

L'amante della giovane, madre del bambino, si trova sempre agli arresti, e sul suo interrogatorio si mantiene il segreto. Pare però che la ragazza abbia detto che il giovane non amava il bambino.

Dicesi che il giudice istruttore abbia asportato uno spigolo di cassettone chiazzato di sangue!

La teppa delle università degli studi

Pisa, 18. — Ieri al momento della inaugurazione del congresso ceciliano di musica sacra un gruppo di studenti ha fischiato i sacerdoti che giungevano al congresso. Intervennero funzionari di P. S. e truppa e ne nacque un tafferuglio. Quindi i dimostranti si diressero allo arcivescovado dove a sassate ruppero i vetri ed i fanali. Intervennero agenti e carabinieri e i dimostranti poterono venir dispersi dopo alcune colluttazioni.

I greci vogliono cambiare re

Londra, 18. — Il corrispondente da Atene del *Daily Telegraph* comunica che i deputati avrebbero già scelto un nuovo re: sarebbe egli un principe della Germania meridionale.

Una notizia consimile era già corsa la settimana passata: allora si parlava del duca degli Abruzzi.

CRONACA DELLO SPORT

Il gran volo di Lambert

Parigi, 18. — Annunciasi che l'aviatore De Lambert su un apparecchio Wright è partito nel pomeriggio da Juvisy, apparve su Parigi e girò attorno la torre Eiffel. Riparti in direzione di Juvisy.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'arresto di due impiegati ferroviarii

Alessandria, 18. — L'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di due impiegati della Sezione movimento e traffici: i signori, Quirico e Fassio imputati per truffa. Quest'ultimo, a mezzo della moglie stessa, aveva spedito un collo ferroviario a Sant'Eufemia e dopo pochi giorni presentava alla sezione un reclamo per danni di merce non resa. Il Quirico, cui era affidata la pratica d'accordo col Fassio, liquidò i danni in L. 187 e dopochè il suo capo ufficio ebbe firmato, alterò tale firma nella somma di L. 487. Il gestore però s'accorse ben presto che il reclamo era artefatto perchè la merce non poteva aver percorso tutto il tragitto e constatò pure che la cifra era stata cancellata ed alterata. Avvertì del fatto l'autorità e questa dopo accurate indagini traeva in arresto il Quirico ed il Fassio. Il Quirico è persona assai nota per le sue composizioni poetiche alcuna delle quali come «Le canzoni dei ricordi» hanno avuto l'onore di una prefazione del Pascoli. Il Fassio ha moglie e un figlio... e L. 90 mensili. Truffa a parte, non è deplorevole che l'amministrazione ferroviaria affidi certi delicati servizi negli alti uffici compartimentali e dagli applicati con stipendio irrisori in modo da metterli ogni giorno in contatto colla miseria e colle... conseguenti tentazioni?

Condannato a morte nel primo processo e assolto nel secondo

Berlino, 18. — Il giornaliero Giacomo Knopp, accusato dell'uccisione della figliastra Andrea Schmitt, era stato condannato a morte lo scorso aprile. La Corte d'Appello trovò per un errore di forma d'annullare la sentenza mandando l'accusato davanti alla Corte d'Assise di Coblenza. Ieri seguì il processo ed il Knopp fu assolto.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 ottobre ore 8 Termometro + 12.
Minima aperto notte + 9.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +10.7 Minima - 10.7
Media: + 14.61 Acqua caduta —

Deputazione provinciale

(*Seduta del 18 ottobre 1909*)

Il R. Commiss. per l'Istituto Uccellis

Tenne notizia che in sostituzione del comm. M. Misani che non accettò l'incarico, venne nominato R. Commissario per l'amministrazione dell'Istituto Nazionale Uccellis il signor Provveditore agli studi cav. Ballubello.

I graziati al Collegio di Toppo-Wassermann

In seguito a regolare concorso conferì un posto gratuito nel Collegio Di Toppo-Wassermann a Zinner Giuseppe di Cavazzo Carnico ed uno semigratuito a Ferrarini Nereo di Buia.

Concessione di acqua a scopo industriale

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Francesco Dormisch di Udine, diretta ad ottenere di derivare litri 350 d'acqua al minuto sec. dal torrente Cornappo in Comune di Nimis, a scopo industriale.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.li.

Cose del Manicomio

Autorizzò il Presidente a stare in giudizio contro Nicolò Tomba di Leonardo di Campagna (Montereale) per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata di lui figlia Angela.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 18 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Un manifesto per i veicoli

Deliberò di pubblicare in tutti i Comuni un manifesto per ricordare agli interessati l'entrata in vigore delle disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade comunali.

Il tronco stradale Rigolato-Forni Avoltri

Prese atto della comunicazione che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici dichiarò meritevole di approvazione il progetto per la costruzione

---

Giornale di Udine (16)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

XVI.

La signora Terelli s'interessò in tutti i modi per lei. Le fece dei regali, la invitò quasi tutti i giorni alla sua mensa, le procurò un'abitazione più conveniente, e moltissime scolare.

Gabriella dava quotidianamente otto o nove lezioni, e siccome per sè non aveva più pretese, faceva dei risparmi abbastanza notevoli. Un giorno potè mandare una bella somma a casa sua, e mentre la spediva, provò qualche cosa che assomigliava ad una sensazione di piacere. Del resto si era alquanto calmata; la sua vita intellettuale si era in certo qual modo assopita. Non leggeva più. Di giorno correva da una lezione all'altra, risparmiando il denaro del tram se glielo permetteva il tempo, e la sera si accomodava gli abiti.

Tutto sarebbe andato bene, se la sua salute non avesse peggiorato di giorno in giorno. Essa attribuiva la sua spossatezza e le frequenti vertigini ad anemia, e provò a prendere delle medicine per combatterla.

Con una certa ansietà attendeva una lettera di sua madre, la quale senza dubbio le accuserebbe ricevuta del denaro che le aveva inviato.

La lettera giunse con un ritardo di due giorni, ma quando venne, era così affettuosa e conteneva delle notizie sì liete che l'emozione le fece salire le lagrime agli occhi.

«Mia amatissima e buona figlia — così scriveva la sua mamma. — Ricevo in questo momento dalla posta i duecento franchi che mi hai mandati. Povera Gabriella, quanto ti devi essere affaticata per mettere insieme questo denaro! Ricevendolo l'ho baciato ed ho pianto. Come sei buona e cara! Grazie a Dio non ho bisogno dei tuoi risparmi e li ho messi da parte per te, come facevo possibilmente con quei pochi soldi che mi mandavano i miei ragazzi onde provvedere occorrendo, a qualche spesa imprevista.

Una spesa imprevista adesso la vedo venire.... Figurati, la tua sorellina si fa sposa. Paolo Bressier che è passato tenente di artiglieria, ha chiesto ieri l'altra la sua mano. Per ora non possiede molto, ma ha uno zio assai facoltoso, del quale un giorno sarà l'erede, e che si è dichiarato disposto a depositare la dote necessaria per la nostra figliuola. Siccome tutto considerato, è un buon partito, la zia Angelica vuole farle il corredo. Puoi immaginarti quanto siamo contenti. I fidanzati mi incaricarono di dirti tante cose da parte loro. In questo momento stanno seduti sotto la pergola di glicinie, tenendosi per le mani, e ripetendosi per la millesima volta, che si amano da più di cinque anni, ma che facevano finta di nulla, per non attristarsi vicendevolmente, e per non attristare ancora più le persone che li circondavano. Non appena si volge loro le spalle, si ode il rumore di un bacio. Paolo è innamorato morto e lo dimostra. Lei finge di essere ragionevole...

«Adesso puoi immaginare a che cosa deve servire il denaro che hai risparmiato. A coprire le spese del tuo viaggio, ed a farti bella nel giorno delle nozze, perchè voglio proprio che tu lo sia. Ciò non ti sarà difficile, mia cara, perchè sei stata sempre la nostra bellezza. Portati qualche cosa di grazioso da Parigi, perchè, già devo dirtelo, non ho mai potuto tacerti nulla, perchè ho con te delle viste speciali. Hai indovinato di che cosa si tratta, nevvero? Sei tanto intelligente. Le nozze devono essere celebrate alla fine di gennaio o ai primi di febbraio, il giorno non è ancora fissato. Se tu vuoi farci un gran piacere vieni a casa per le feste di Natale; così adorneremo l'albero tutti insieme, perchè anche i miei ragazzi potranno venire entrambi in congedo per quell'epoca, e se il mio progetto si effettua... allora, allora non partirai più.

Se invece non si effettuasse e tu non volessi rinunziare alla tua posizione indipendente, che ti sei creata a Parigi, allora io vengo con te. Accudirò alla casa, ti farò dei buoni pranzi, ti cucirò i vestiti, e consumerò la mia piccola rendita insieme a te. Ma prima di tutto vieni presto a casa, quando ti avremo qui vedremo quel che si farà. Paolo mi domanda se oggi non si va a tavola; egli è innamorato, ma nonostante ha sempre appetito.

«Devo dare un'occhiata ai fornelli. Con mille baci credimi sempre la

tua aff.ma mamma.»

Le lagrime cadevano fitte fitte dagli occhi di Gabriella su quella lettera. Era di mattina, proprio l'ora in cui si accingeva a vestirsi per recarsi a dare le sue lezioni. Che cosa doveva fare? Alla sua falsa posizione, che bandiva una volta per sempre la verità della sua esistenza, si era abituata a poco a poco. Se doveva trascinare o qua o là la vita, sotto il peso della sua menzogna o per lo meno della sua mancanza di sincerità, le era indifferente.

Per lei non esisteva più la gioia, ma adesso era questione di non turbare quella degli altri. Il progetto, ingenuamente rivelatole della madre, che la voleva bella per le nozze di sua sorella la faceva mestamente sorridere. Le lagrime sgorgavano più pietose dai suoi occhi, mentre sorrideva. Diceva a se stessa che per lei non erano più simili progetti, ma a casa per le nozze doveva andare, non poteva assolutamente rifiutare d'accondiscendere al desiderio di sua madre e di tutta la famiglia.

— Ciò che farebbe poi, se tornerebbe a Parigi, oppure se tornerebbe in Ispagna, scegliendo un luogo adatto per spiegarvi la sua attività, era cosa da risolvere in seguito. Intanto aveva fretta di vestirsi per non mancare alla sua lezione. La sua colazione era finita presto; da parecchi giorni il cibo gli faceva nausea.

(*Continua*)

del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce.

Affari varii

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio Esposti.

Bollettino militare. Sarneroni capitano contabile al 7. alpini è trasferito al 2. artiglieria da montagna. — Vanzetti, tenente regg.to cavalleggeri «Vicenza», ammesso alla scuola di guerra. — Cattalocchini, maggiore al 7. alpini, è trasferito all'8. alpini. — Paselli, capitano al 7. alpini, è trasferito all'8. alpini a sua domanda. — Belloro capitano idem — Ronco idem Tonelli e Fantoni idem.

La strada nazionale carnica. Il ministro Bertolini ha autorizzato la spesa di L. 60,284 per la manutenzione di un tronco della Nazionale Carnica.

Assemblea di medici. Nel pomeriggio, nella sala superiore dell'Ospitale, si riunisce l'assemblea dei sanitari del Friuli, per procedere alla nomina del presidente e di parecchi consiglieri dimissionari.

Centoventi lire sparite. Il carrettiere Luigi Pez, d'anni 40, da Porpetto, svegliandosi stamane provò una sorpresa nel trovarsi chiuso nella camera di sicurezza della Questura. E la sua sorpresa crebbe e si cambiò in disperazione quando seppe ch'era stato arrestato durante la notte perchè girava ubbriaco per le vie della città e perchè trovato in possesso d'una grandissima roncola.

— E non avevo anche un portafoglio?

— No, soltanto la roncola.

— Oh poveretto me, mi hanno derubato — esclamò piangendo il carrettiere — Avevo 120 lire. Cosa farò adesso?

— Intanto passate in carcere per il porto d'arma proibita, per il resto provvederemo — conchiuse il delegato.

Bracciante disgraziato. Il bracciante Remigio Bulfone, d'anni 15, ieri verso le ore tre pomeridiana, mentre attendeva al proprio lavoro, cadde così malamente da fratturarsi il radio sinistro. Trasportato all'Ospedale fu dal dott. Fabiani medicato e giudicato guaribile in un mese. Il Bulfone fu da alcuni compagni di lavoro condotto poscia alla sua àbitazione in Colugna.

Ferite sul lavoro. Ieri nel pomeriggio ricorsero alle cure del medico di guardia dell'Ospitale, dott. Fabiani: Nobile Antonio d'anni 27, da Villalta, per ferita lacera al medio e all'anulare sinistro; Petracchi Cesare, d'anni 23, operaio alle ferriere, per contusione al piede destro. Ambedue i feriti riportarono le loro lesioni mentre attendevano al proprio lavoro. Il primo guarirà in quindici giorni, il secondo in dodici.

Beneficenza.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Lorenzo Bortolussi: Gino Kiussi L. 1, Giovanni Marcuzzi 1, Umberto Capellazzi 1, Comelli Ciriano 1.

Anna Trevisini Solimbergo: Comelli Ciriano 5.

Carlo Burghart: Disnan Antonio 1, Plinio Zuliani 2, dott. Sebastiano di Montegnacco, Tarcento 2, Pietro Piussi 2, nob. Ettore Corradini Monaco 5, M. Corradini e C. 5.

Giuseppe Vidussi: Disnan Antonio 1.

Emma Cesco Omet: Disnan Antonio 1.

Giacomo Clocchiatti: Ronchi co. comm. avv. G. A. 2.

Elena Luzzatto ved. Ovio: bar. Eugenia Morpurgo 10.

Cav. prof. Artidoro Baldissera: Visentin rag. Quinto 1, studio avvocati G. B. Bossi e Mario Bellavitis 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Emma Cesco Omet: Cescutti Silvio 3.

Cozai Felicita: Radina Giuseppe 2.

Baldissera prof. Artidoro: Fusari dott. Giovanni 1.

Cecilia Digallo Morassi: Lupieri Pietro 1, Leonarduzzi Vittorio 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Baldissera prof. Artidoro: G. Tam e C. 2.

Burghart Carlo: Cav. Leon. Rizzani 5.

Baldissera prof. Artidoro: Cav. Leonardo Rizzani 5.

Omet Cesco Emma: Cav. L. Rizzani 2.

Marussig Pietro: Cav. L. Rizzani 2.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Di Gallo Morassi Cecilia: G. Tam e C. 2.

Baldissera prof. Artidoro: Angelo Danieli 2.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Attilio Cantoni di Bertiolo: Famiglia Bontempo 1.

Carlo Burghart: Ridomi Giuseppe 1.

Prof. Artidoro Baldissera: Bearzi Adelardo 3, Quarina rag. Carlo 1, Francy Fracassetti 2, Romano Antonini 2, Giacomo Commessatti 5, E. Petrozzi e figli 1, Fanna Antonio 1.

Giuseppe Giuliani: E. Petrozzi e figli 1, Blasoni Maria 2.

Prof. Artidoro Baldissera: Luigi Pizzio 1, Pietro Migotti 1, Umberto Cappellazzi 1, Teresa del Torre di Spilimbergo 1, Ida Passero 1, Gemma Nodari 1, Giovanni e Maria Dorigo 1, Annunziata Angeli 1, Emma Forni 1, Maria Corradina 1, Maria Zonca 1, Maria Fior 1, M. Petronio 1, Leopoldo Stefanutti 1, C. Murero 1, Caterina Bosco 1, Anna Bertoli 1, Maria Cotterli 1, Emma Prinzi 1, Enrico Bruni 1, Enrico Fruch 1, Carmela Danielis 1, Lodovico Zanini 1, Aida Lucchini 1, Tremonti 1, Maria de Viduis 1, F. Croattini 1, T. Molini 1, Spivach 0.50, Varisco 0.50, Maria Fabbris 1, Raimondo Tonello 1.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare, rivolgetevi all'Agenzia A. Manzoni e C., Udine.

ULTIME NOTIZIE

La fine del duello fra Moret e Maura

Madrid, 19. (ore 8.35) *Camera dei deputati* — Il capo dei liberali *Moret* continuando il suo discorso, rimprovera il governo d'aver intrapreso la campagna di Melilla senza informare il paese. Chiede che si smentisca che la campagna si fece per la pressione della Francia.

Conclude dicendo: «Maura perdette la fiducia del paese, deve cedere il posto ad altro governo che ponga fine alle calamità che annientano il paese (*applausi dei liberali*).

Maura, presidente del Consiglio, dichiara che il governo fece il suo dovere. Abbandonerà il potere quando crederà di non essere più utile al paese.

Giustifica la politica del Marocco. La Spagna cercò di assicurare la tranquillità. Fa la storia degli avvenimenti, sostiene che il non intervento sarebbe stato un suicidio. Gli operai spagnuoli furono assassinati. Il generale Marina dovette punire i colpevoli. Non fu la Spagna che cercò il conflitto. Rendemmo conto alle Cortes dell'occupazione che dovemmo fare di Restinga e Cabodelagna. Tutti allora approvarono. Perchè protestare adesso? *(Applausi dei ministeriali)* Giustifica la condotta del governo negli avvenimenti di Barcellona e conclude che resterà al potere finchè lo sosterrà l'opinione pubblica, che avrà occasione di far conoscere la sua volontà durante le prossime elezioni.

La seduta è tolta. ***(Stefani)***

Lo "Standard„ in viaggio con lo Zar

Pietroburgo, 18. — Una squadra di incrociatori ed alcune torpediniere sono partite per Livadia, dove attenderanno domattina il yacht imperiale «Standard» che scorteranno fino ad Odessa. Ad Odessa sono pronti tre treni imperiali.

A Odessa si sono prese vaste misure di precauzione per il passaggio dello czar. La polizia opera perquisizioni in tutte le case delle vie che fanno capo alla stazione.

Un incontro dello Zar con Fallieres a Lione

Berlino, 18. — Il *Local Anzeiger* ha da Pietroburgo: L'itinerario dello czar che partirà domani per l'Italia, passerà per Varsavia, Posen, Francoforte e Lione, donde valicherà le alpi per recarsi a Racconigi.

Non si esclude un incontro dello Zàr con Fallieres a Lione.

Lo Zar andrà anche a Mürzsteg

Vienna, 18. — La *Wiener Allg. Ztg.* reca: In parecchi giornali dell'estero è diffusa la notizia che lo czar, nel ritorno dall'Italia, si recherà a Mürzteg, dove avrebbe un incontro coll'imperatore Francesco Giuseppe.

In luogo bene informato non si ha finora alcuna conferma di questa notizia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. [illegible].40 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.30 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5[illegible]
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.[illegible] — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — My. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 19 20 — M s. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16.55 a 18 50
» nuovo	»	14.— » 17.—
Frumento	»	20.50 » —.—
Fagiuoli	»	26.— » —.—
Legumi		
Patate	»	—.— » 6.—
Tegoline	»	18.— » 20.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.71
» 3 ½ % (netto)	» 104.15
» 3 %	» 71.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1337.50
Ferrovie Meridionali	» 697.—
» Mediterranee	» 411.75
Società Veneta	» 212.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 361.—
» Mediterranee 4 %	» 505.50
» Italiane 3 %	» 363.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.—
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 ½ %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.53
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.88
Austria (corone)	» 105.26
Pietroburgo (rubli)	» 268 72
Rumania (lei)	» 99.70
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti